

# Tra disciplinamento sociale ed educazione alla cittadinanza

L'insegnamento dei Diritti e Doveri nelle scuole dell'Italia unita (1861-1900)

Attraverso l'utilizzo di una molteplicità di fonti documentarie, il presente volume approfondisce per la prima volta le caratteristiche (programmi, contenuti, orari ecc.) e, soprattutto, le finalità rivestite, all'indomani dell'unificazione nazionale (1861), dall'insegnamento scolastico dei *Diritti e doveri del cittadino*, la disciplina introdotta nelle scuole di diverso ordine e grado della penisola con l'obiettivo di promuovere nelle nuove generazioni i valori della cittadinanza e il sentimento di appartenenza al nuovo Stato unitario. In realtà, come gli autori dimostrano al termine della loro articolata ed originale ricostruzione, esposto inevitabilmente ai condizionamenti ideologici e politici connessi con la struttura oligarchica del nuovo Stato, l'insegnamento dei *Diritti e doveri del cittadino* offerto nelle scuole italiane nel corso del primo quarantennio postunitario (1861-1900) era destinato a riproporre il profondo scarto tra la *cittadinanza ideale*, ossia quella delineata sulla base del riferimento ai 'diritti' e ai 'doveri' riconosciuti in astratto negli artt. 24-32 dello *Statuto Albertino*, e la *cittadinanza reale*, espressione della più complessiva idea di società – e di Stato – che le classi dominanti intendevano realizzare, caratterizzandosi, in sostanza, più che come uno strumento per la formazione di cittadini consapevoli dei loro diritti e doveri e in grado di farsi carico delle proprie responsabilità civili, come un insegnamento volto a far acquisire un *sistema di regole* e a legittimare, sotto il profilo etico e giuridico, l'ordinamento rigidamente classista della società e il sistema di valori propugnato dalle *élites* borghesi.

**Anna Ascenzi** (Macerata 1964) è professore ordinario di Teoria e storia della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata, dove dirige il *Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia e il Museo della Scuola «Paolo e Ornella Ricca»*. Ha pubblicato diversi volumi e numerosi contributi sulla storia della didattica disciplinare e dei libri di testo, sui processi di costruzione dell'identità nazionale e della cittadinanza tra Otto e Novecento e sulla letteratura giovanile nell'Italia unita.

**Roberto Sani** (Roma 1958) è professore ordinario di Storia dell'educazione presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata, dove dirige il *Centro di studi e documentazione sulla storia dell'Università*. Ha fondato e dirige la rivista scientifica internazionale «History of Education & Children's Literature» (HECL). È autore di diversi volumi e di numerosi saggi e articoli sulla storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche in epoca moderna e contemporanea e sulla politica scolastica italiana tra Otto e Novecento.

In copertina:

Jean Geoffrey, *L'Écolier embarrassé* (1908)

Musée National de l'Éducation (INRP), Rouen (France)



eum edizioni università di macerata

ISSN 2421-2784

ISBN 978-88-6056-451-1



9 788860 564511

€ 20,00